



Esteri - Tunisia: attivista della Sumud Flotilla in sciopero della fame in carcere

Roma - 18 ago 2026 (Prima Notizia 24) Wael Naouar, in custodia cautelare da marzo per un'inchiesta sui finanziamenti dell'organizzazione, chiede la liberazione dei militanti e lo stop ai procedimenti.

L'attivista tunisino pro-Palestina Wael Naouar, tra i principali esponenti della Sumud Flotilla, ha iniziato uno sciopero della fame nel carcere di Mornaguia, alle porte di Tunisi, per chiedere la propria liberazione e la scarcerazione degli altri militanti dell'organizzazione attualmente in custodia cautelare. La protesta, avviata domenica 16 agosto, è stata resa nota dal Comitato nazionale per la difesa degli attivisti della Flotilla e dei diritti palestinesi. L'iniziativa di protesta è stata battezzata da Naouar con il nome "Sumud", termine arabo che richiama la fermezza e la resistenza. Oltre al rilascio dei detenuti, l'attivista sollecita l'archiviazione e la fine di tutti i procedimenti giudiziari aperti nei confronti dei membri della struttura. Naouar si trova in stato di detenzione dall'inizio di marzo nell'ambito di un fascicolo aperto dal Polo giudiziario economico e finanziario di Tunisi relativo ai finanziamenti della sezione tunisina della Sumud Flotilla. Lo scorso 6 marzo la procura aveva avviato un'indagine su presunti "flussi finanziari sospetti" ricevuti dal comitato di gestione dell'iniziativa, portata avanti il 16 marzo con l'emissione dei mandati di arresto per sette componenti del comitato con le accuse di falsificazione, truffa e riciclaggio di denaro. Il Comitato Sumud ha sempre respinto le contestazioni chiedendo il rilascio degli arrestati e riconducendo l'azione giudiziaria alle mobilitazioni organizzate per rompere il blocco della Striscia di Gaza. A distanza di quasi cinque mesi dall'avvio dell'inchiesta, oltre a Naouar rimangono in carcere gli attivisti Ghassen Henchiri, Ghassen Boughdiri e Nabil Chennoufi.

(Prima Notizia 24) Martedì 18 Agosto 2026